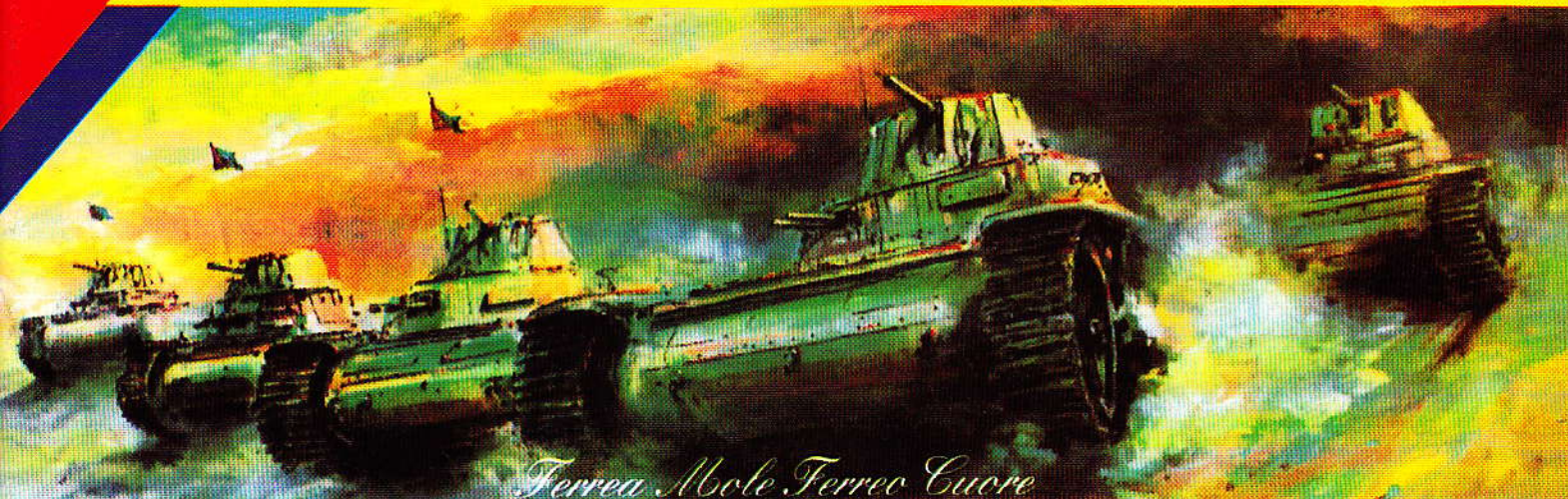


# IL CARRISTA D'ITALIA



*Ferrea Mole Ferreo Cuore*

Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136  
Mensile - Anno XXXV - N. 8-9 (183°) - Dicembre 1994 - Sped. in abb. postale (50%) - Roma



**NATALE  
1994**

## Racconto di Natale

**N**ella fuga degli anni, nel mutare continuo di regole e modelli, nella solitudine che accompagna persone e folle nel frenetico andare del nostro tempo, una suggestione antica viene a noi, da lontano, al termine di ogni anno: Il Santo Natale.

Una straordinaria vicenda, così comprensibile, così felicemente misteriosa che riesce ad illuminare le nostre stanchezze, le nostre oscurità.

La magica notte, è così inspiegabilmente meravigliosa, che inconsciamente, dalle felici certezze dell'infanzia ce la portiamo per tutta la vita come speranza, come tregua nello scorrere dei giorni.

Alla "Santa Notte" che sta per giungere, che scintillerà sulla neve e le calde luci del nord, che inseguirà con la fredda tramontana, nuvole bianche di luna, spari di mortaretti e frettolosi passi in modeste strade solitarie del sud, io chiedo e spero, che venga per voi e per me, un prezioso dono che attendo da anni. Con tutto il cuore vorrei che una persona ingiustamente, incredibilmente scomparsa nel nulla, tornasse palese e legittima alle memorie del nostro vivere.

Da quasi cinquant'anni ho ricercato, ho domandato, ho scritto per ritrovare qualche notizia del Ten. Col. Enrico Dell'Uva. Un carrista presente in guerra come Comandante di Compagnia nel Raggruppamento Babini di Spagna e nel IV Btg. carri d'assalto, nel XII Btg. Carri M 13 nella fase conclusiva della battaglia per Tobruch e nella Prima battaglia di El Alamein.

Di questa persona tragicamente scomparsa nel 1944 non è rimasto niente. Negli ultimi tempi intensificate ricerche, preziose testimonianze di vecchi carristi mi hanno consentito di conoscere il mistero della sua fine, mentre la consultazione del suo "Stato

di Servizio" mi permette di ricordare, per me e per voi la sua vita semplice, onesta, coraggiosa di buon soldato. Con il titolo io spero di riportare nei nostri cuori e nel calore della natività quest'ombra, dimenticata e dolente di un carrista disperso.

Conobbi nel 1938, a Bolzano nel IV Btg. Carri d'assalto, il Capitano Enrico

Don Errico camminava spedito in testa al Btg. nelle nostre marce al poligono di S. Maurizio e verso altre mete sportive dei dintorni di Bolzano. Cantavano gli anziani: "Farai la marcia fino a Cornagliano, povera burba col capitano". Il Capitano era lui, sempre pronto a raccontare storie meravigliose della sua vita in cui comparivano, come in una lanterna magica il Carso e la 1<sup>a</sup> guerra mondiale, l'impresa fiumana e la Dalmazia, la Cina e il fiume Giallo, la Libia, La Spagna. Tutti luoghi dove lo avevano allegramente portato il suo cuore e le stellette.

Aveva due bambini ed a volte quando eravamo a rapporto gli telefonava la moglie, la Signora Carlotta e diceva: "Enrico non c'è la faccio più sgridali tu". Ed allora con grande serietà lui gridava: "Don Ciccio Maria Pia, sentite la mamma se no faremo i conti".

Dopo il 10 giugno 1940 il IV Btg. fu impegnato sul fronte occidentale nella zona del passo del Moncenisio. Ricordo le prime perdite, una marcia sotto il nevischio a quota 2000 metri con i carri che in prima ridotta cercavano di rimorchiarsi fra di loro. Avanti come al solito c'era Don Errico che sapeva dove andare. Nella notte che venne ci riparammo in una casa diroccata. Rannicchiati nel

freddo svegli per tutta la notte, sentimmo il dolore dei feriti gravi di un Rgt. di Ftr. che a piedi avevano risalito la valle. Anche allora don Errico parlò di tutto e di niente, e tenne fuori dalle finestre spalancate nel buio, dubbi e paure. Così "passò la nottata" e all'alba eravamo di nuovo giovani e pronti. Dopo l'armistizio fu promosso, trasferito al Comando di Rgt. e praticamente ci perdemmo senza che mai cessasse un affettuoso rapporto di stima e ricordi.

Queste parole rappresentano perso-



Dell'Uva Comandante della 1<sup>a</sup> Compagnia. In quei tempi, di disciplina formale rigida, un Capitano segnava l'austerità spartiacque, fra carristi sottufficiali, subalterni e la severità della gerarchia che si perdeva verso l'alto. Contro le abitudini il Capitano Dell'Uva era invece per tutti: Don Errico. Era così perché aveva nella persona robusta ed infaticabile nel carattere allegro e paterno la forza del vero Comandante: quello che parla la lingua dei suoi dipendenti, quello che in ogni occasione sa dove andare e cosa fare.

nali vicende insieme vissute, più efficace ed illuminante sarà un rapido affresco di tutta la sua vita che appassionata ed incalzante erompe dalle aride righe dello Stato di servizio. Il documento ci informa che Dell'Uva Enrico nacque il 1° ottobre 1898 (un presentimento di carrista) a Bari, che prestò giuramento di fedeltà nella zona di guerra il 20 settembre 1917, che sposò la Signorina D'Angerio Carlotta il 1° giugno 1931, che ebbe 2 figli: Franco nato il 10 settembre 1935, Maria nata il 31 Settembre 1932.

Alla 6ª pagina dello stesso documento è scritto laconicamente, "morto l'8 giugno del 1944". Non vi è spiegato il come ed il perché. Cercherò di completare questo spiacevole "Omissis" ed ecco la sintetica storia della sua vita militare.

Nell'ottobre del 1916, a 18 anni compiuti si presentò volontario "per la durata della guerra" al 39° Rgt. Ftr. frequentò la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento e nell'aprile del 1917 fu nominato Aspirante. Assegnato al 21° Rgt. Ftr. dal maggio 1917 al 1918 partecipò alle operazioni sul Carso al ripiegamento dopo Caporetto ed alla difesa del Piave. Nel 1919-1920-1921 trattenuto in servizio a domanda fu presente in Dalmazia con il contingente delle truppe della Venezia Giulia. Agli inizi del 1923 volontario partì per la Libia assegnato al 5° Rgt. Libico. Rimpatriò per accertata inabilità temporanea nel 1923 e dopo tre anni passato al 40° Rgt. Ftr. a Napoli, nel 1927 lo vediamo al "Btg. di Marina S. Marco" con il quale trascorse tre anni in Cina e quattro anni in Italia fino alla promozione a Capitano. Iniziò allora, dal 1934 la sua vita di carrista.

Come Comandante di Compagnia carri L dal maggio 1937 al dicembre 1938 partecipò con il raggruppamento corazzato Babini alla campagna di Spagna. Rientrato al 1° carrista dove ebbe il comando del IV Btg. carri ne seguì le sorti fino al 1940. Promosso Maggiore nell'ottobre del 1941 fu assegnato al 133° Rgt. Carrista dove ebbe il comando del XII Btg. Carri M 13.

Con tale Unità giunse in aprile in Africa Settentrionale dove partecipò all'ultima fase della battaglia di El Agheila ed alla conquista di Tobruk. Fu presente nelle operazioni di Fuka ed El Daba.

A partire dal 1° luglio 1942 il XII Btg. inquadrato nella Divisione Littorio, partecipò alla prima battaglia di El Alamein contro le posizioni di El Ruweisat. Al Comando del Btg. il 17 di luglio in combattimento fu gravemente ferito, e successivamente rimpatriato su nave ospedale. La degenza e le cure di riabilitazione si protrassero fino al 21 agosto 1943. Promosso Ten. Colonnello già dal maggio dello stesso anno fu inviato in licenza di convalida di 60 giorni.

La scarsa elencazione dei tempi e dei luoghi che furono teatro e successione della sua vita evidenziano senza possibilità di dubbi o riserve la storia di un soldato coraggioso ed in buona fede, come tanti, generoso e leale interprete, testimone e protagonista, di un intenso ciclo della nostra storia nazionale. Ora ha inizio la ricostruzione del periodo ignoto. Dopo 10 giorni trascorsi in licenza si verificarono i drammatici avvenimenti dell'8 settembre a cui seguì l'occupazione tedesca. In casa Dell'Uva si verificò un evento lieto e grave: la Signora Carlotta diede alla luce un terzo figlio e nel parto rimase cieca. A Don Errico si posero drammatiche alternative che lo toccarono profondamente. Nell'impossibilità di abbandonare una moglie cieca e due bambini appena decenni, non poté optare per la clandestinità o la deportazione. Dovette rassegnarsi ad accettare un incarico in un Distretto.

Nel giugno 1944, dopo l'inevitabile scelta, era a Crespano del Grappa, con incarico amministrativo presso un Distretto Militare. Il giorno 8, al calare delle prime ombre della sera, bussarono alla sua porta. Viveva in una modesta stanza d'albergo con la moglie Carlotta e il neonato Vittorio. I figli Ciccio di 9 anni e Maria Pia di 12, erano in collegio. Due sagome oscure si inquadrono nella porta: una voce arrogante domanda, il Colonnello Dell'Uva? Sono io rispose guardandoli stupiti. Gli rispose una raffica di mitra che lo atterrò, nel sangue, fra i suoi come una bestia. I vigliacchi assassini si allontanarono soddisfatti nella notte.

Questi i fatti inequivocabili. Fu det-

to che si trattò di un equivoco o di sedicenti partigiani. Tutti tacquero però, non solo allora ma per sempre.

Di Lui, per quanto si sappia c'è una tomba a Crespano del Grappa, un nome e più nulla.

Ho sentito fortemente questo tragico evento e ritengo sacro dovere recuperare al nostro ricordo questo bravo carrista.

Perché fu saggio paterno e capace con noi allora giovani ed oggi per noi maturi, rimane un uomo ancora giovane ferocemente sottratto alla vita ed al suo futuro. Strappato senza ragione poiché non vi è passione di parte o momento storico che possa giustificare simili abbiette esecuzioni. Esecuzioni che non si perdonano, che rimettiamo nelle mani di Dio giusto e memore. Forse i due sicari avranno già pagato nelle loro case e nelle loro famiglie o li attende ancora, in sfere lontane dove non si puntano mitra nella notte o inappellabile giudizio.

Tornando all'auspicio sottinteso nel titolo, voglio sognare: forse richiamato dalle nostre voci sommesse, quando suoneranno campane di pace, alla luce palpitante di umili candele, dopo cinquant'anni di esilio don Errico tornerà fra noi e lo abbracceremo come un ritrovato fratello.

È sera, dopo il combattimento, un carrista disperso è tornato fra noi nelle nostre linee. Il suo carro brucia ancora nella notte per ricordare all'Italia, madre a volte immemore, i figli che la servirono.

Questo racconto, si conclude oggi 23 dicembre come una bella favola. Mi ha telefonato Vittorio Dell'Uva, oggi coraggioso giornalista e corrispondente di guerra, rintracciato grazie al determinante intervento del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Federici, che ringrazio commosso.

La Signora Carlotta novantenne è lucida e vegeta, Maria Pia è un brillante questore, Don Ciccio non c'è più da molti anni.

Don Errico può guardare dall'alto la sua bella famiglia che vive serena nel cuore generoso di Napoli.

**Gen. Enzo Del Pozzo**

Il Presidente Nazionale con decorrenza 1° Novembre 1994 ha nominato "ad interim" il Col. carrista Fausto GIARDINI, Vice Presidente Nazionale.

## XIV RADUNO NAZIONALE

Come preannunciato il nostro XIV Raduno Nazionale si svolgerà nella città di Lecce ed avrà come sede e sfondo la città e la Scuola di Carrismo.

Dopo scelte non realizzabili, in parte note, è stata scelta come simbolo del nostro incontro la Scuola di Carrismo, matrice, casa madre, e punto di riferimento della nostra vita spirituale formativa addestrativa. Attraversiamo un momento storico di particolare intensità nel quale certamente cambi di strutture ordinarie e operative, potranno determinare pesanti ricadute sulla fisidonomia e peso di tutte le armi e specialità dell'Esercito.

Mi rivolgo pertanto con certezza e calore al cuore di tutti i Carristi affinché, senza retorica, ma con la forza del passato e la consistenza del presente possano essere ancora una volta evidenziate la qualità ed il potenziale operativo e professionale della nostra Specialità.

Prego dunque tutti di accorrere al nostro squillo di tromba, portando ciascuno una presenza che ad ogni grado e livello, sarà insostituibile. La Scuola di Lecce che ci attende ha saputo ricostruire in breve tempo i dannosi effetti di una improvvida precipitosa demolizione, ci aspetta con la ricchezza spirituale che gli consentì, con questo nome di preparare dal 1939 al 1943 tutti gli equipaggi di guerra e dal 1948 al 1951 gli equipaggi per la ricostruzione dei Battaglioni Carri. Superiamo dunque difficoltà e pigrizia e prepariamoci a sfilare, per la prima volta dopo 50 anni dietro la Bandiera e la rappresentanza in armi del 133° Reggimento Carri.

Questo il programma di massima che si arricchirà progressivamente di tutte le notizie e disposizioni necessarie.

ARRIVEDERCI A LECCE

Gen. Enzo Del Pozzo



### PROGRAMMA DI MASSIMA

#### Sabato 17 giugno

ore 17,00

- Deposizione Corona d'alloro al monumento ai caduti della città di Lecce;

- Incontro con autorità locali;

ore 21,00

- Concerto della Banda dell'Esercito e spettacolo all'aperto (incontro con un cantautore).

#### Domenica 18 giugno

ore 09,00

- Schieramento dei reparti in armi e dei radunisti in Piazza S. Oronzo;

- Onori alla Bandiera, agli Stendardi e al Medagliere dell'ANCI;

- Onori alla massima Autorità e rassegna;

- Allocuzioni;

- Sfilamento, onori finali;

- Pranzo carrista presso la Scuola Carrismo e altra caserma.

#### NOTE:

Nel prossimo numero saranno comunicati gli alberghi, con relative tariffe, per il soggiorno a Lecce o zone limitrofe.

*Ill.mo Colonnello, ho ricevuto alcune copie della Rivista Il Carrista d'Italia, e Le sono vivamente grato per il cortese invio: mi sembra peraltro quasi superfluo aggiungere, ai tanti che riceve, i miei complimenti per il contenuto altamente scientifico ed etico-patriottico della pubblicazione.*

*Nel rivolgere a Lei e a tutti i Carristi dell'Associazione i più fervidi auguri di buone feste e di proficuo lavoro per l'anno a venire, mi permetto di fare presente che, se fosse disponibile l'edizione 1995 del tradizionale calendario, sarei veramente lieto di poter continuare ad averlo. Considerato l'interesse non soltanto storico ma anche "tecnico" del calendario, ci terrei ad acquistarne 5 copie.*

**Alessandro Faridi**  
Direttore Istituto d'Istruzione  
"G. Leopardi" - Bologna

La ringrazio per le sue parole di compiacimento per la nostra Rivista e per gli auguri di Natale che ricambio di cuore anche a nome dei miei collaboratori.

Provvederò a dare disposizioni per farle avere il calendario del prossimo anno nelle copie da lei richieste.

*Il carrista Comoli Cav. Ettore, residente a Briga Novarese, cap. 28010, in via Martiri 33, si lamenta perché da molto tempo non riceve il periodico: "Il Carrista d'Italia".*

*Prego pertanto codesta On. Le Presidenza di inviare al suddetto Carrista il giornale in argomento. Ringrazio vivamente e porgo cordialissimi saluti.*

**Mar. M. Angelo Valesia**  
Il presidente On. S. Cristina  
di Borgomanero

Caro Presidente,  
il carrista Comoli, suo associato, non riceve la nostra Rivista perché è dal 1993 che non risulta abbia pagato l'abbonamento (due anni). Non appena provvederà, sarà nostra cura accontentarlo. In caso di eventuale disguido postale, La preghiamo di farci pervenire copia dei bollettini di versamento per gli accertamenti del caso.

*Egregio Direttore, sul nostro periodico leggo finalmente anche articoli di carattere tecnico*

*che illustrano le caratteristiche dei mezzi corazzati di nuova generazione. Purtroppo per i carristi delle generazioni precedenti (come lo scrivente - V corso AUC a Tiburtino III) non sempre è possibile comprenderli appieno.*

*Propongo pertanto di aumentare, se possibile, gli articoli che illustrano in modo semplice le nuove tecnologie costruttive e d'impiego possibilmente raffrontandole con le vecchie.*

*In particolare sulle bocche da fuoco ad anima liscia noi siamo rimasti ancora agli insegnamenti della canna rigata.*

*Perché il sistema funziona sulle bocche da fuoco di un certo calibro e non su altre (mitraglie/fucili)?*

*Come funziona?*

*Perché il proietto ha una traiettoria rettilinea pur non avvitandosi nell'aria?*

*In attesa di leggerLa ringrazio e porgo cordiali e ferrei saluti carristi.*

**1° Cap. F. Totaro**

Brescia 17 novembre 1994

Caro Capitano,  
la ringrazio per il suo apprezzamento sugli articoli tecnici sui mezzi corazzati che vengono pubblicati sulla nostra Rivista e Le assicuro che cercheremo di aumentarli, come Lei suggerisce.

Per quanto riguarda la sua richiesta sulle bocche da fuoco ad anima liscia montate sui carri armati, Le preciso che i relativi proietti sono provvisti di alette retrattili, che si aprono alla fuori uscita dalla canna ed, in volo, stabilizzano la traiettoria. Non vengono impiegati in bocche da fuoco a piccolo calibro perché ingombranti ed aventi caratteristiche particolari.

In genere le bocche da fuoco ad anima liscia montate sui carri armati hanno un calibro minimo di 120 mm., come si può rilevare nei carri armati di seconda generazione (Leopard 2 tedesco, Abrams statunitense, Leclerc francese, CI Ariete italiano).

*Caro Direttore, alla tua attenzione sottopongo tre argomenti, forse di poco conto, forse abbastanza importanti.*

*1°) giorni fa ho inviato al tuo-nostro giornale una offerta di sostegno (a livello "benemerito"...). Ma non è*

*certamente questo il fatto rilevante: potrebbe esserlo invece la motivazione che troverai espressa sul retro del bollettino di c.c.p., e cioè "in memoria di...".*

*Penso sarebbe bene che tale motivazione fosse riportata per esteso sul giornale, perché potrebbe essere un incentivo per tante altre "fiamme rosse" desiderose di inviare somme di denaro per solidarietà ed aiuto alla redazione.*

*Personalmente sono corrispondente di un giornale (L'ARENA DI POLA - bandiera degli esuli dall'Istria nel 1947), a favore del quale l'iniziativa suddetta ha costante e notevole flusso.*

*2°) Ho letto, a suo tempo, la storia del basco nero, accuratamente esposta dal generale SCHIPSI e conclusa nell'ultimo numero (5-6), di settembre, del giornale.*

*Ma una cosa non sono riuscito a sapere: chi è stato lo "scienziato" che ha esteso il nostro basco a tutto l'Esercito. E perché nessuna voce (almeno che io sappia) si è levata a tempo debito per osteggiare ed impedire tale inconsulto obbrobio? Ditemelo, per favore!*

*3°) Quest'ultimo argomento, purtroppo, ti suonerà come un rimprovero, ma non posso fare a meno di porlo in rilievo.*

*A pagina 36 del già citato ultimo numero è stato pubblicato il necrologio del Generale di C.A. e Medaglia d'Oro al V.M. Marcello FLORIANI, collega ed amico ai tempi della ricostituita "Ariete" del grande LIUZZI e poi Comandante del ricostituito 4° Rgt. corazzato (ove io ho comandato il XX Btg. carri).*

*Ma come, mi domando: un evento di tal genere, un nome di tal rinomanza, una figura di tal fatta, relegati a pagina 36?*

*Ma proprio non c'era posto almeno a pagina tre, tanto più che la firma del ricordo era del nostro Presidente?*

*Scusami, caro Direttore: so che forse ti sto dando un dispiacere, ma proprio la cosa mi ha colpito (e forse non sarò solo).*

*Abbiti (senza rancore!!) i più cordiali saluti ed auguri per il tuo non sempre lieve lavoro.*

**Gen. B. Loris Tanzella**

Sig. Generale,

1) La ringraziamo per la sua offerta di sostegno alla nostra Rivista in me-

moria dei nostri gloriosi carristi, Generali: Fiore, Pinna e M.O.V.M. Floriani, della quale abbiamo dato risalto nella apposita rubrica di questo numero (pag. 31).

2) Le precisiamo che l'estensione del basco nero a tutte le armi dell'Esercito è stata stabilita dal Capo di Stato Maggiore del tempo.

3) Il necrologio del Gen. Floriani è stato inserito prima delle notizie in breve della famiglia carrista, quindi in testa all'apposita rubrica. Non è stato possibile metterlo nelle prime pagine per esigenze di spazio, già occupato perché già impaginato nella Rivista.

## CANONE CONCESSIONE LOCALI DEMANIALI

A seguito di molteplici richieste pervenute, si riporta uno stralcio della pubblicazione "Associazioni e Fondazioni" di Adriano Propersi e Giovanna Rossi che sulle associazioni riconosciute, tra l'altro, recita:

...  
 "In primo luogo, gli amministratori di associazioni riconosciute godono del privilegio dell'irresponsabilità patrimoniale per le obbligazioni contratte in nome e per conto dell'associazione. I terzi che vengono in contatto con l'associazione per far valere i loro crediti potranno agire solo nei confronti dell'associazione e soddisfarsi sul suo patrimonio, ma non potranno agire direttamente sul patrimonio degli amministratori come nel caso di associazione non riconosciuta"  
 ...

## RICORDANDO IL CARRO 3/35

Il calendario 1995 è dedicato al 60° anniversario del Carro L 35 ed è stato curato dal Gen. Cesare Simula che, con grande nostra gioia ritorna presente nelle nostre attività.

Molte fotografie sono purtroppo giunte dopo l'avvenuta impaginazione del calendario e pertanto non è stato possibile inserirle.

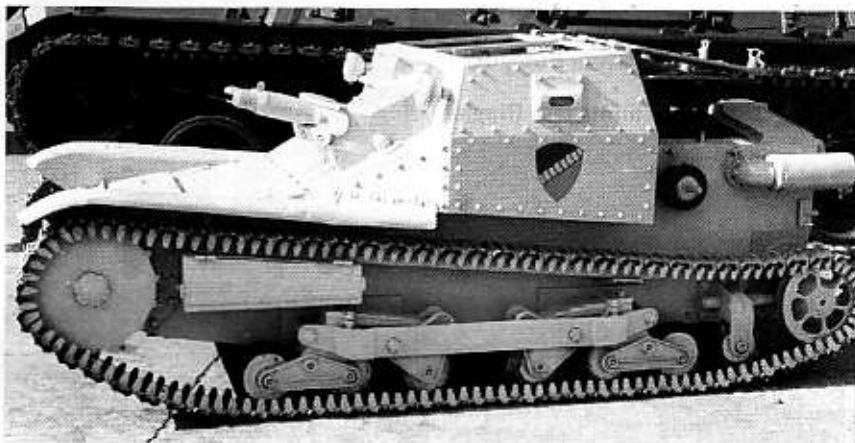
Molte delle foto ricevute in ritardo, sono tuttavia significative e toccanti ed esprimono pagine e ricordi carissimi della nostra storia. Per non perdere queste memorie le pubblichiamo riunite in questa Rivista di Dicembre.

### Da Bologna

Ai primi del 1937 fui trasferito in Africa Orientale "Etiopia" col grado di sergente per essere inserito nello



Gondar, (Etiopia) 1937. Il mar. M.F. Piovani con il suo Carro.



squadrone C.V. ARIMONDI con sede a Galabat (Metemma). Successivamente tutto il reparto venne incorporato nel reparto automotoblindo con sede a Gondar al comando del Cap. Acquaviva marchese Mario di Bologna.

La foto del carro L è stata scattata a Gondar-30 Km dal lago Tana.



F. Piovani 1935 - Bologna Caserma San Ruffillo

1937 - Bologna, Esercitazione (guado sul Reno di un carro L 3/35)





◀  
Compagnia carri veloci del Battaglione Scuola a Bologna (Novembre 1936)

### Da Varese

**H**o fatto parte dello "Squadrone Carri Veloci E. I" inviato in Eritrea nel settembre 1934 al comando del Capitano Chielser con i Tenenti Gaspari Paolo, Quadri e Zappalà.

Ecco il mio carro.

Aldo Rapati

### Da Paganico

**Q**uesta foto del carro L 35, scattata nel dicembre 1940, riportata in patria, proveniente dalla Campagna in Africa Orientale, rappresenta il monumento ai carristi nella caserma dell'allora 3° reggimento Carri di Bologna.

Vannuccini Biagio



▶  
Vannuccini Biagio (a sinistra) con un collega.



### UN AMICO DI CAVALESE CI SCRIVE:

"Sono il Cap. magg. carrista Spazzali Nereo, classe 1922, matricola nr. 19065, già appartenente al 4° rgt. Distaccamento di Palombara Sabina e successivamente al 3° di Bologna ove ho frequentato il corso AUC interrotto per fine guerra. Sono da sempre socio ANCI ed avendo recepita la richiesta di foto riguardanti il carro "L" apparsa su nr. di settembre de "IL CARRISTA D'ITALIA", penso possa interessare ciò che qui trascrivo dai miei appunti conservati fin dal Corso AUC citato. Non possiedo foto del carro L 35.

#### CARRO L 3/35 - Equipaggio

**Comunicazioni fra capocarro e pilota entrambi nel carro:**

- 1) Il Capocarro preme sul casco del pilota: *Attenzione*
- 2) Il Capocarro da dei piccoli colpi sul casco del pilota ed in numero pari alla marcia desiderata: *Avanzare*
- 3) Il Capocarro spinge avanti la testa del pilota: *Accelerare*
- 4) Il Capocarro tira indietro la testa del pilota: *Rallentare*

5) Il Capocarro preme un pò a lungo sul dorso del pilota: *Fermare*

6) Il Capocarro tira indietro una o l'altra spalla del pilota: *Girare a destra o a sinistra*

7) Il Capocarro tira indietro entrambe le spalle del pilota: *Retrocedere.*

**Concludo:**

Non so se tutti questi dati potranno essere utili a chi attraverso IL CARRISTA D'ITALIA parlerà del Carro "L" so però che esponendoli sono ritornato giovane e mi sono rivisto nell'aula della Caserma di S. Ruffillo, al Mulino Parisio, ove il Ten. Foraboschi Fulvio di Udine, che so purtroppo defunto, ci esternava con bravura ed anche con molta severità tutta la sua scienza nel campo motoristico.

Sono passati più di 50 anni ma il mio entusiasmo di allora e l'attaccamento alle fiamme rosso-blu è rimasto intatto.

Con questo spirito porgo un cordiale saluto e l'augurio di ogni bene a tutti i carristi d'Italia.

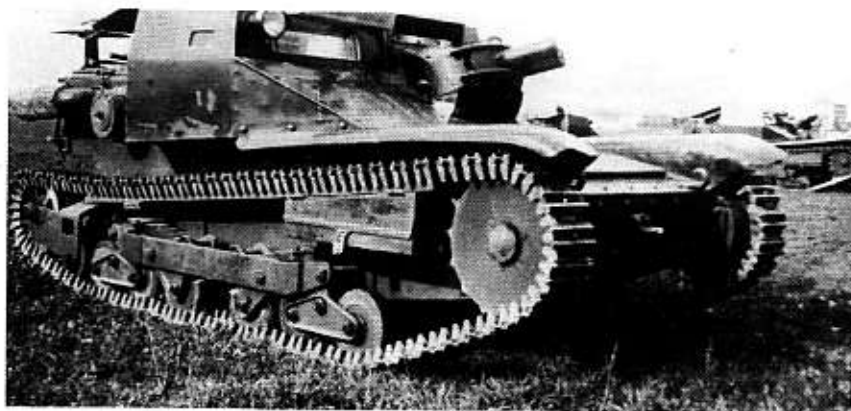
Nereo Spazzali

## Da Modena

R. Accademia di Fanteria e Cav. Modena 10ª compagnia carristi. 1941



Modena 1941 10ª compagnia carristi.  
Allievo Guglielmi Alberto.



◀  
Carro "L" della 10ª cp. carristi

## Da Palermo

In occasione del sessantesimo anniversario dell'entrata in servizio del Carro L 35, invio una foto che mi ritrae sul suddetto carro.

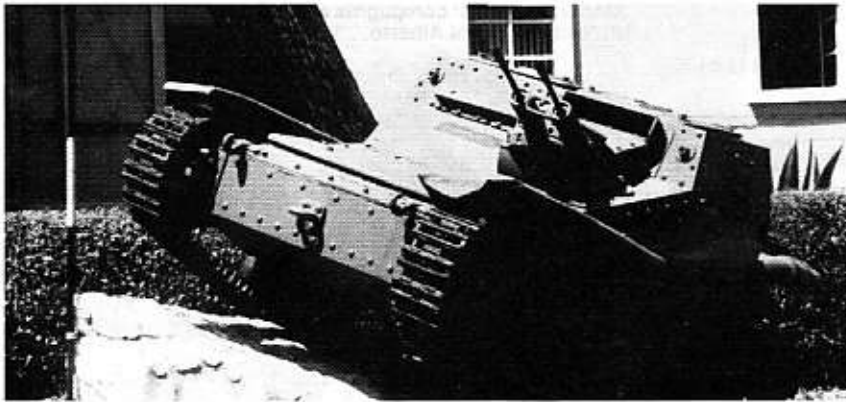
Dopo una pausa dell'esercitazione al campo ostacoli sul fiume Taro. Nel lontano marzo 1942. All'epoca ero S.S., nel 33º Rgt. Carristi con sede a Parma caserma Pilotta Battaglione A.S.S.

Sdegno Gaetano



◀  
Carristi di Verona  
(luglio 1943)





Il Carro L35 alla Scuola di fanteria di Cesano

Roma, Via dei Fori Imperiali – Sfilata carri L/35 - 1938



D 37



Carro leggero L3 versione lanciafiamme in esercitazione Parma 1941

Bardalone, 30.11.1994

Egregio Direttore  
ho letto sull'ultimo numero del giornale, in occasione del 60° anniversario dell'entrata in servizio del "Carro L 35", l'invito rivolto ai carristi che fossero in possesso di foto di questo mezzo di inviarle il più presto possibile alla Presidenza Nazionale. Accogliendo l'invito le mando 3 fotografie alle quali sono ancora particolarmente legato.

La foto n. 1 è stata scattata nel Bergamasco durante un periodo di riposo dopo la campagna sul Fronte Alpino Occidentale (Moncenisio) dove il 1° rgt Carrista, pagò un pesante tributo durante quei pochi giorni: 7 morti, tre dei quali in forza al II Btg comandato dal Ten. Col. Maretti dove anch'io appartenevo, tra i 21 feriti anche il mio Comandante di Compagnia Cap. Caraccio ed il suo pilota, entrambi decorati di medaglia d'Argento. Con me nella foto il Serg. Magg. Fusco (a destra guardando) caduto in Tunisia con il X Btg. Contro Carri. Anch'egli aveva partecipato a tutte le Campagne in Africa Settentrionale. La foto n. 2 è stata scattata nella zona del Villaggio Berta da dove partì la lunga marcia nel deserto che attraverso Bir el Gobi e gli scontri di Bir Akein ci portò all'accerchiamento di Tobruck.

Anche in questa circostanza facevo parte del II Btg. 32° Ariete Comandato dal Ten. Col. Maretti. Da qui in poi, vissi tutte le fortune e le sfortune del 32° prima e del 132° poi. Indescrivibili furono i tre giorni d'inferno della battaglia di Helem el Alfa di fine agosto 1942 dove il Colonnello Maretti, chiamato a comandare il 132°, rimase

ferito e fu rimpatriato. Infine la grande battaglia di El Alamein dove l'Ariete, (o quanto restava di Essa) proveniente dal sud, giunse ai primi di Novembre con il compito di contrastare il più possibile la pressione inglese e consentire a tanti reparti di iniziare quella lunga dolorosa e massacrante ritirata che ci portò prima a Tripoli e poi in Tunisia dove giungemmo minati nel morale ma soprattutto nel fisico dovuto alla lunga permanenza dentro un carro armato in pieno deserto.

Commoventi e drammatiche sono le ultime ore dei carri e dei semoventi dell'Ariete descritte nel rapporto ufficiale del Capitano Grata, Comandante

ad Interin del X Btg. Carri 14/41, e pubblicate sul libro "Le Trecento Ore a Nord di El Qattara".

La foto n° 3 mostra un carro L 35, mentre viene caricato su un rimorchio metodo usato per effettuare lunghi spostamenti.

Cordialmente saluto lei tutta la redazione de "Il Carrista d'Italia".

**Serg. Magg. Puccianti Dino**

*Grazie per i suoi fedeli ricordi che pubblico con piacere e per i suoi saluti che ricambio anche a nome dei miei collaboratori.*

**Il Direttore**



(foto n. 1)



(foto n. 3)



(foto n. 2)

## CHI SI RICONOSCE?



Seconda Guerra Mondiale

VERCELLI - Settembre 1940



### CAMBIO DEL COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA

**L**unedì 21 novembre, con inizio alle ore 10.45, presso l'aerocampo di San Giacomo di Veglia ha avuto luogo la cerimonia del cambio del comandante del 5° Corpo D'Armata. Il Gen. Carrista Ghino Andreani, dopo 29 mesi, ha ceduto il comando della prestigiosa grande unità al Gen. Francesco Vannucchi.

La cerimonia ha avuto un prologo con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti di Vittorio Veneto. Erano schierati un picchetto d'onore e la fanfara della brigata "Pozzuolo del Friu-



Da sx Gen. Vannucchi (subentrante)  
Gen. Andreani (cedente).

li"; rappresentanze di ufficiali e sottufficiali del comando del Corpo d'Armata.

Ha presieduto la cerimonia del cambio il Generale Bonifazio Incisa di Camerana: Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Lo schieramento, costituito da un reggimento di formazione con la bandiera di guerra del 132° reggimento carri, comprendeva due battaglioni di formazione in rappresentanza di tutte le armi, le specialità ed i corpi logistici del corpo d'armata e la musica di ordinanza della Brigata "Mantova".

Erano altresì schierati il gonfalone della città di Vittorio Veneto, decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare, il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Alla cerimonia erano presenti le massime autorità politiche regionali e provinciali delle Tre Venezie, ed altre autorità militari.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, nel proprio intervento, ha sottolineato che gli impegni e gli impieghi dell'esercito sono sempre più a largo spettro e che il "quinto", punta di diamante nel Triveneto e non solo, ha conquistato stima e prestigio ovunque sia stato impiegato, sia in Italia che all'estero.

Il Generale Vannucchi, 64° comandante, ha frequentato la scuola militare "Nunziatella" ed i corsi regolari all'accademia militare e della scuola di applicazione d'Arma; è laureato in scienze politiche ed in giurisprudenza. È stato comandante di plotone e batteria al 27° reggimento artiglieria a cavallo; comandante dell'8° gruppo di artiglieria "Pasubio"; vice co-

mandante della Brigata Aosta e comandante della brigata meccanizzata Brescia.

Ha ricoperto importanti incarichi presso lo Stato Maggiore dell'esercito e lo Stato Maggiore della difesa.

Dal 5 dicembre 1992 all'11 gennaio 1994 ha comandato la scuola di applicazione.

È insignito dell'onorificenza di grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana ed è decorato di Medaglia Mauriziana, di medaglia al merito per lungo comando e di croce d'oro per anzianità di servizio.

Antonio Gentile.



Deposizione corona al monumento ai caduti.

## CAMBIO DI COMANDANTE DEL 133° REGGIMENTO CARRI

Il giorno 31 ottobre, nella caserma "Tri-lzio", in Altamura, si è svolta la cerimonia del cambio del Comandante del 133° Reggimento Carri tra il Col. Cirillo Giovanni, cedente, ed il Colonnello Cana Romolo, subentrante.

La commovente cerimonia svoltasi con impeccabile stile militare, alla presenza di autorità civili e militari, è stata allietata dalla presenza dei familiari dei quadri del reggimento. Agli auguri di un felice proseguo di carriera nei confronti del Col. Cirillo Giovanni uniano i più fervidi voti al Col. Cana Romolo, carrista di pura fede Rossoblu, delle migliori soddisfazioni nel comando del 133° Reggimento carri, unità di antica e gloriosa tradizione.



## CERIMONIA CAMBIO COMANDANTE 33° RGT CARRI

Il 30 settembre u.s., presso la Caserma "Gamberini" in Ozzano Emilia si è svolta la cerimonia relativa al cambio del Comandante del 33° Rgt. Carri tra il Col. Paganini PierUgo, uscente, ed il Col. Dannari Anselmo, subentrante.

La cerimonia si è svolta con l'intervento del gen. Comandante della Brigata Meccanizzata "Friuli" ed alla presenza di un folto pubblico.

La Sezione era presente con il Labaro, portato dal sempre presente Mar. Cav. Mario Malatesta, col Presidente ed alcuni Soci.

Un ricordo particolare al Ten. Col. De Cicco Giovanni per l'estrema cordialità e disponibilità nei confronti della nostra Sezione.

La cerimonia si è conclusa con un simpatico rinfresco nei giardini della caserma.



Fernando Piovani

## RICORDATO IL 67° ANNIVERSARIO DELLA SPECIALITÀ AL 31° RGT CARRI

Il giorno 13.10.1994 il 31° Reggimento Carri ha commemorato il 67° anniversario della costituzione della specialità carrista.

Molte le autorità civili e militari presenti in tribuna.

La cerimonia, organizzata in ogni minimo particolare dal Comandante del Reggimento, ha avuto inizio con l'ingresso dei reparti del 31° Reggimento Carri accompagnati dall'inno dei carristi eseguito dalla Fanfara del 28° Battaglione "Oslavia".

I Comandanti dei reparti hanno poi presentato la forza al Ten. Col. Enrico PIAZZA, Comandante del 1° Battaglione Carri, il quale ha reso gli onori ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma presenti ed al Col. Antonio Verso che ha assunto il Comando del 31° Reggimento Carri.

Ha fatto poi ingresso la gloriosa Bandiera di guerra del 31° Reggimento accompagnata dalle note dell'inno di Mameli.

In seguito il Gen. Maltoni, Comandante della Brigata Centauro, ha passato in rassegna lo schieramento prima di prendere posto in tribuna ed assistere al breve ma sentito discorso del Col. Antonio Verso che verteva sulla storia della specialità e del quale è riportato un breve passaggio:

"Oggi, come ogni anno, il pensiero di noi carristi in armi torna a quel 1° Ottobre 1927, data che ripropone l'orgoglio

di sentirsi proprietari del nome, delle tradizioni, delle vicende, degli ideali che in tutt'uno formano la parola "carristi". Un "tutto" che vive nella memoria di coloro i quali, nel nome ed al servizio della Patria, nei diversi teatri operativi, in terre lontane dall'Albania, alla Jugoslavia, dall'Africa Settentrionale alla Tunisia seppero trarre dal bagliore delle fiamme dei carri colpiti nuovo impulso fino al sacrificio estremo della vita".

Sono stati, infine, premiati per mano del Gen. Maltoni alcuni carristi particolarmente meritevoli.

Con la resa degli onori di rito, la Bandiera di guerra del 31° Reggimento Carri e, successivamente, il Comandante della Brigata Corazzata Centauro hanno lasciato il luogo della cerimonia.

Il Ten. Col. Enrico Piazza ha ripreso il Comando dello schieramento per il saluto al Col. Antonio Verso, mettendo quindi i reparti in libertà.

La giornata è proseguita con un pranzo carrista al quale hanno partecipato le Autorità, gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Carristi ed i familiari dei presenti, coronando così una cerimonia ottimamente organizzata e riuscita sotto ogni punto di vista.

Andrea Piccioni



## CAMBIO DEL COMANDANTE DEL 1° BTG DEL 31° REGGIMENTO CARRI



Alla presenza del Col. Antonio Verso Comandante del 31° Argt. cr. si è svolta mercoledì 07.09.94 nella caserma "Babinì" di Bellinzago la cerimonia del cambio del Comandante del 1° btg. cr..

Dopo la rassegna del battaglione, schierato in armi, da parte del Cte di rgt. il Ten. Col. t. SG Luigi Palazzini, prima del definitivo commiato, ha voluto brevemente ricordare i fatti più significativi del suo periodo di Comando.

Dal 01.09.1993 data di ricostituzione del reggimento e costituzione del 1° btg. cr. su 5° cp. cr., è stato percorso un cammino denso di attività addestrative, operative e logistiche, che hanno sottoposto tutti i militari a convivere con momenti di difficoltà che sono stati affrontati e superati con impegno, forte senso del dovere e della disciplina e spirito di sacrificio.

Il Ten. Col. Palazzini, infine, ha formulato i suoi più sentiti e sinceri auguri di proficuo lavoro al suo successore, Ten. Col. T. SG Enrico Piazza.

Antonio Verso

# SCUOLA DI CARRISMO

## Giuramento Solenne e 67° Anniversario Festa dei Carristi

Alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Bonifazio Incisa di Camerana, sabato 1° ottobre in piazza S. Oronzo con inizio alle ore 21.00, gli Allievi Ufficiali di Complemento del 156° Corso e i carristi del 7°, 8° e 9° scaglione 1994 hanno prestato il loro giuramento di fedeltà alla Patria in forma solenne. Durante tale manifestazione la Scuola di Carrismo ha festeggiato il 67° anniversario della costituzione della specialità Carristi.

In effetti il Carrismo, quale filosofia di impiego di reparti altamente specializzati nella conduzione di una battaglia, ha origine antica e tale che le prime tracce si delineano nella Ciropedia di Senofonte.

Le vicende del carrismo italiano invece prendono vita nel 1916 quando il Maggiore Alfredo Bennicelli, dopo i primi sporadici esperimenti effettuati in Libia durante la guerra italo-turca (1911-1912) con l'impiego di rudimentali autoblindate, ebbe modo di poter osservare i primi reparti corazzati inglesi e francesi sia nelle Fiandre che nella Somma (1916), traendo ideologici spunti per l'impiego e la tipologia di ipotetici carri armati idonei a muovere sul terreno italiano.

Sull'avvio di queste innovative concezioni, la Fiat nel 1918 costruì il primo prototipo di carro, il FIAT 2000 (peso 40 ton., velocità 6 km/h, armamento: cannone da 65 e 7 mitragliatrici).

Le caratteristiche tattiche di tale mezzo si rivelarono del tutto carenti e pertanto si preferì affidare congiunta-

mente alla FIAT per la parte propulsiva ed all'ANSALDO per la parte protezione l'assemblaggio di 1400 carri armati derivanti direttamente dal carro francese RENAULT-FT.

Nel contempo fu costituito in Verona il **Reparto Speciale di marcia Carri d'Assalto** nell'ambito del 1° **Parco Trattrici**.

Tuttavia il concetto di Carrismo stentò ad affermarsi tanto che dopo l'armistizio (4 novembre 1918) il Reparto fu sciolto e con esso sospesa la costruzione dei carri.

Le successive alterne vicende in Tripolitania (1919) e le contrastanti correnti di pensiero nell'ambito dello Stato Maggiore consentirono alla costituita **Batteria Autonoma Carri d'Assalto** (Torino) di cambiare ordinamento ed impiego in **Compagnia Autonoma Carri d'Assalto** (Nettuno), poi in **Compagnia Autonoma Carri Armati** (Roma), quindi in **Gruppo Carri Armati** (1922) cui si aggiunsero il **Centro di Formazione Carri Armati** ed alcuni **Gruppi di Istruzione**, ovvero in embrione, la prima Scuola di Carrismo.

Comunque fu solo il 7 gennaio del 1923 che, a seguito del riordinamento del Regio Esercito, si istituì, per effetto del regio decreto nr. 12, il **Reparto Carri Armati** (Forte Tiburtino in Roma) sostituito dopo tre anni dal **Centro Formazioni Carri Armati**. Quindi con legge nr. 396 del 1° marzo 1926 i carri armati divennero specialità.

Bisogna però attendere il 1° ottobre 1927 perché a questo Centro, composto da cinque battaglioni, ciascuno su 2 Compagnie, per un totale di 180 carri, fosse concesso ordinamento a sé stante, con la realizzazione delle auspicate

premesse di riunire tutti i reparti carristi nel **Primo Reggimento Carri** al comando del Col. Giuseppe Miglio: questa data è ora quella della festa dei Carristi d'Italia.

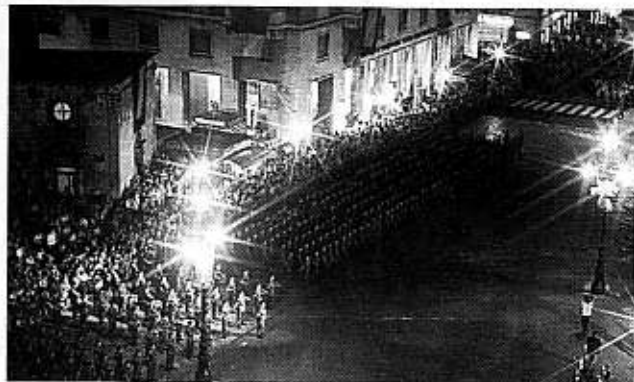
Per tali motivi la Scuola di Carrismo in Lecce, ora come allora preposta alla formazione degli Ufficiali, Sottufficiali e dei Capicarro destinati ai reparti carristi dell'Esercito Italiano, è l'unica gelosa custode della storia, dei fatti d'arma, degli eroi e delle tradizioni nella piena consapevolezza di delineare sempre più i valori e le virtù della filosofia del carrismo nel segno della continuità e della evoluzione.

Hanno presenziato al Giuramento Solenne, oltre al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, anche il Generale Mario Buscemi, Ispettore delle Scuole, il Generale Pierluigi Bortoloso, Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, il Generale Giangiuseppe Santillo, vice Comandante della Regione Militare Meridionale, il Generale Giuseppe Maruotti già Comandante della Scuola durante la fase di trasferimento della sede da Caserta a Lecce ed ora Generale coordinatore dell'Ispettorato, il Generale Ciro Cocozza, Comandante la Scuola di Carrismo e le massime Autorità civili e religiose della città di Lecce e delle Provincia.

Lo schieramento dei reparti è stato comandato dal Col. Mario La Mazza.

Tra le diverse fasi della cerimonia particolare entusiasmo hanno riscosso l'esibizione della Banda della Scuola, reduce dai recenti successi ottenuti nella rassegna internazionale di La Valbonne in Francia, una dimostrazione di scavalco di un gruppo motopropulsore Leopard effettuato, pur in difficoltà notturna, in soli undici minuti, lo sfilamento di alcuni carri storici tra cui i famosi L3 ed M13, il P40 e quello di un plotone carristi in uniforme storica.

Michele Dodde



# MISSIONE UMANITARIA IN RUANDA DI UN MEDICO CARRISTA

**M**ai avrei creduto che, pur avendo esercitato per diversi anni la medicina militare in un periodo di pace e contemporaneamente aver esercitato l'anestesiologia - rianimazione che comporta anche la cura dei grandi traumatismi, mai, ripeto, avrei creduto che a sessant'anni avrei conosciuto la chirurgia di guerra... su una popolazione civile.

Rispondendo ad un appello di Medici Senza Frontiere, lo scorso aprile son partito per il Ruanda.

Tanti anni fa, fresco di studi e di laurea, una frase letta sull'ingresso dell'ospedale di Lodi mi colpì e mi è rimasta impressa nella mia memoria.

Non mi dire chi sei  
dimmi cos'hai!

Essa - a mio parere - compendia tutta l'offerta del medico verso l'umanità sofferente, abbinabile a conforto e di cure.

E ancor più l'avevo presente in Ruanda, in presenza di quella popolazione buona, gentile, paziente ma così straziata nella carne e nell'anima, piena di sangue, di lutti e di lacrime!

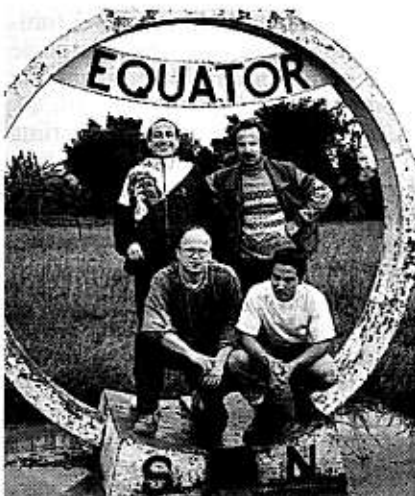
Son partito come componente d'una squadra chirurgica che doveva intervenire segretamente nel territorio ruandese controllato dal Fronte Patriottico Ruandese. Tale squadra era composta da un chirurgo, un anestesista - chi scrive -, un infermiere-anestesista e un'infermiera visitatrice-sanitaria: tutti italiani, tutti provenienti da diverse parti d'Italia, di età diversa e senza mai aver avuto contatto o conoscenza prima.

Così in pochi giorni, impiantammo un ospedale civile nei locali d'una vecchia scuola missionaria a Byumba, una città posta a 2000 metri d'altitudine, vicino al parco del Gorilla.

Con l'attrezzatura fornita di Medici Senza Frontiere abbiamo creato, con



Kampala 18 maggio 1994  
Il dott. Puglia ed il dott. Improta in visita di commiato all'Ambasciata d'Italia in Uganda.



15 maggio 1994 - L'equipe italiana durante il viaggio di ritorno a Kampala si ferma al passaggio dell'Equatore. da sx a dx il dott. Puglia, il dott. Improta, sotto l'inferm. Scotto e il logistico Eric Kim.

l'aiuto dei colleghi ruandesi un ospedale di circa 300 posti letto, con un reparto di medicina, uno di chirurgia, uno di ostetricia-ginecologia con neonatologia, un blocco operatorio composto da una sala operatoria con 2 lettini chirurgici, una sala anestesia, una sala risveglio, servizi igienici, una sala sterilizzazione ecc. ecc.

Nei primi giorni (dal 27 aprile al 3 maggio) l'equipe ha visitato e medicato circa 80 feriti al giorno e creando le liste per gli interventi chirurgici successivi.

Dal 4 maggio al 17 dello stesso mese ha eseguito mediamente 6 interventi chirurgici al giorno (in gran parte feriti da colpi di machete, d'arma da fuoco o da schegge, ma anche sono stati effettuati due tagli cesarei con rianimazione cardio-respiratoria del neonato in un caso). Ha curato e consolato uomini e donne di tutte le età e tanti, tanti bambini, spesso orfani, soli al mondo, denutriti e privi d'indumenti, facendo loro ritornare il sorriso sulle labbra e la speranza nella vita e nel futuro del loro Paese!

L'equipe italiana è fiera ed orgogliosa del suo operato; dei suoi interventi chirurgici eseguiti; d'aver creato dal nulla, in soli sei, giorni, un ospedale che ancora è funzionante; d'aver avviato una campagna vaccinale in prevenzione delle malattie infettive che con la stagione secca sicuramente si sarebbero manifestate (cosa che regolarmente è avvenuta: vedi colera); d'aver curato centinaia di feriti in condizioni gravi e precarie!

Ettore Puglia



## Dalla Sezione di Monselice

**D**omenica 19/12/93 la Sezione A.N.C.I. di Monselice ha organizzato il tradizionale Pranzo PRE-NATALIZIO con Pranzo Sociale tenutosi presso il Ristorante "DA TURBA" a GRANZE DI PADOVA. Sono intervenuti parecchi Soci con familiari e simpatizzanti assieme al Presidente Regionale Gen. Liccardo ed al Presidente della locale Sezione Arma Aeronautica Comm. Polato.

Ai Figli dei Soci è stato fatto dono della Befana Carrista e si è terminato il convivio con una estrazione dei premi offerti dalla Sezione e dai Soci e Simpatizzanti e con un brindisi alle Fiamme Rosso-Blu ed un arrivederci al prossimo incontro.

**Il Presidente della Sezione**



Piacenza 2 ottobre 1994 - Manifestazione carrista in ricordo della guerra di Liberazione.

## La Sezione di Padova in visita alla 1ª Aerobrigata

**P**ropiziata da una splendida giornata di sole la Sezione di Padova ha effettuato il 10 settembre una visita alla 1ª Aerobrigata della Aeronautica Militare di Padova.

Il folto gruppo di soci e simpatizzanti, ricevuto calorosamente da alcuni Ufficiali, ha iniziato il programma recandosi alla sala riunioni dove è stato proiettato un filmato sull'organizzazione dell'Arma Aeronautica e sui compiti che svolge. Il tutto è stato

illustrato con competenza e chiarezza dal Colonnello Vice Comandante dell'Aerobrigata.

Alla comitiva quindi è stato fatto visitare il reparto manutenzione missili dove gli addetti hanno illustrato i lavori che vengono eseguiti, rispondendo con competenza e cortesia ai numerosi quesiti che venivano posti dai visitatori.

Dopo il "rancio" consumato alla mensa Sottufficiali dell'Aeroporto, la

comitiva si è recata presso l'80° Gruppo Missili I.T. dislocato a Bagnoli di Sopra (PD).

Qui si è avuto modo di visitare la base, ammirare la bellezza dei missili ed assistere ad una perfetta esercitazione di lancio simulato di ben 3 missili.

Accoglienza ed ospitalità non comuni hanno caratterizzato anche questa parte della visita, seguita in ogni fase dal Comandante del Gruppo

Maggiore Paolini che ha voluto offrire alla Sezione Carristi di Padova il Crest del Gruppo.

Un particolare ringraziamento ha quindi rivolto il Presidente della Sezione di Padova al Comandante della 1<sup>a</sup> Acrobriata Gen.le B.A. Dario Marchiondo che ha organizzato la visita ed ai suoi collaboratori che l'hanno attuata con piena soddisfazione dei partecipanti.

Con prolungati urrà, urrà... all'indirizzo della gloriosa Aeronautica Militare italiana si è chiusa questa meravigliosa giornata che ha cementato i vincoli di cortesia e cameratismo fra i carristi e l'Arma azzurra.

Luigi Liccardo



## 67° anniversario della Specialità ricordato ad Aviano

L'A.N.C.I. Valle Seriana ha partecipato con una rappresentanza con il Labaro all'imponente cerimonia del 67° anniversario della costituzione dell'Arma Carrista nella Caserma Zappalà di Aviano (PN) del 132° Rgt. Carri della Brigata Ariete a seguito del cortese invito del Col. Filippo Pedrera e del Gen. Ghino Andreani. Inizio della manifestazione alle ore 10 alla presenza del Ministro della Difesa On. Previti che ha decorato di medaglie di bronzo per la partecipazione delle unità in Somalia nell'operazione "Ibis" il 132° ed il 32° Rgt. Carri Ariete.

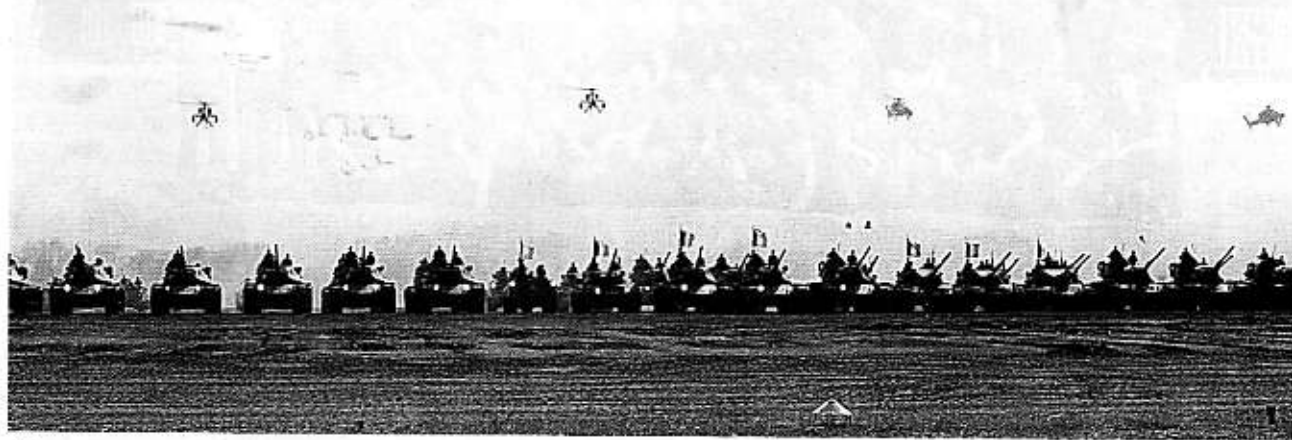
È seguita l'imponente sfilata dei reparti della Brigata "Ariete" raggruppati per Btg. con le Bandiere di Guerra per confluire di nuovo davanti al pubblico numerosissimo come sempre con l'imponente "muro d'acciaio".

Dopo la cerimonia, sempre bella e toccante, il Col. Filippo Pedrera Comandante del 132° Rgt. Carri ci ha voluto conoscere e salutare con tanta cordialità ringraziandoci di cuore per la partecipazione della ns. Sezione A.N.C.I. Valle Seriana presso il Circolo Ufficiali dove in seguito abbiamo partecipato al pranzo d'onore. Ci

ha fatto piacere ammirare all'ingresso il busto del "Carrista del Deserto" dono dei Carristi Bergamaschi, per opera dell'indimenticabile Col. Alfredo Perolari che tanto ha reso grande l'ANCI di Bergamo.

Nel pomeriggio ci siamo recati a Pordenone davanti al monumento all'"Ariete" donato pure questo dai Carristi Bergamaschi nel 1972 sempre per opera del Col. Alfredo Perolari per un momento di raccoglimento in ricordo di tutti i Carristi che si sono sacrificati per il bene della nostra Patria.

Luigi Rossi



67° anniversario della Specialità ricordato ad Aviano

## Poligono di Torre Veneri - Esercitazione a fuoco del 155° Corso A.U.C.

Sabato 3 settembre, presso il Poligono di Torre Veneri, alla presenza del Gen. Ciro Coccozza, Comandante della Scuola di Carrismo, e di vari altri Ufficiali, nonché di una rappresentanza della nostra Sezione, la Compagnia A.U.C. del 155° Corso ha condotto un'esercitazione a fuoco a conclusione del suo intenso periodo di addestramento.

Un cielo semicoperto ed un vento di sud-est, impregnato dei profumi della vicina macchia mediterranea, hanno permesso di assistere piacevolmente all'esercitazione, che ha tenuto impegnati i vari plotoni.

Al termine della stessa, il Gen. Coccozza ha espresso alla Compagnia schierata il suo positivo giudizio ed ha formulato il suo ap-

prezzamento per i risultati ottenuti.

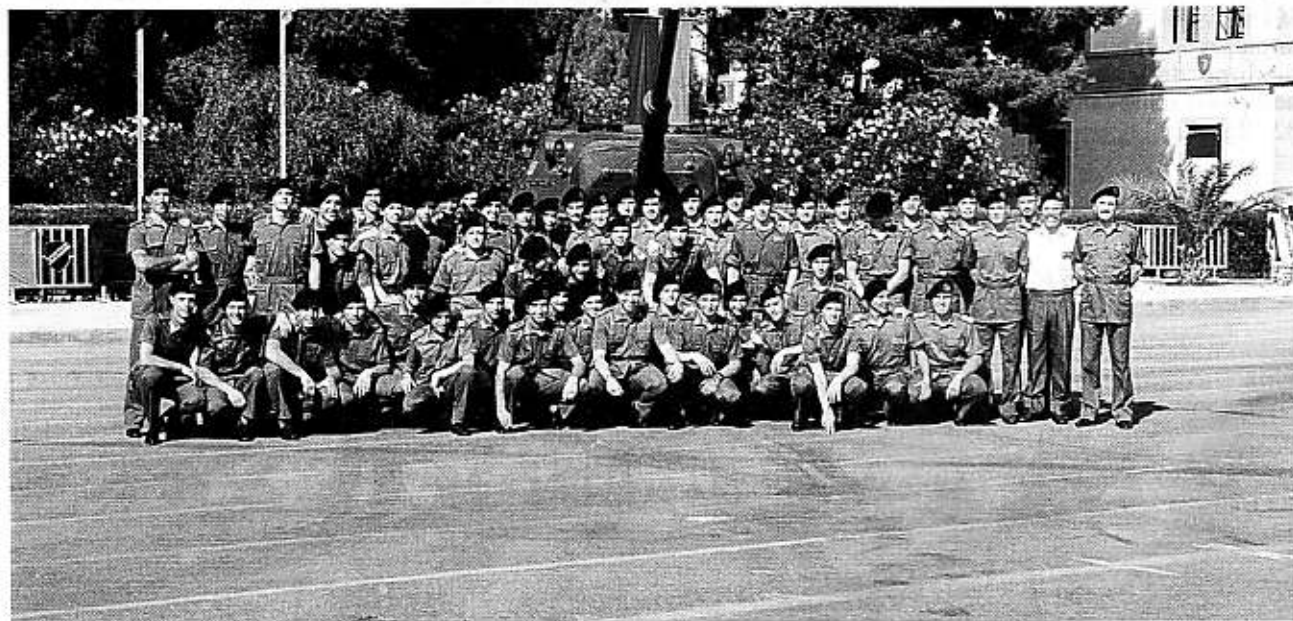
È stata successivamente passata la parola al sottoscritto, che per le motivazioni di seguito descritte, ha ritenuto donare una targa all'Allievo Capo Corso, tre medaglioni in terracotta ad altrettanti Allievi, una coppa alla Compagnia "Klisura" ed un quadro con la riproduzione di una foto della Compagnia "Klisura" del 35° Corso da destinare al Museo Storico della Scuola.

Per capire appunto i motivi che mi hanno spinto ad operare in tal senso, riporto il testo della mia allocuzione, rivolta alla Compagnia A.U.C..

Carissimi Allievi,  
permettetemi prima di ringraziare il Sig. Generale, il Sig. Capo

di Stato Maggiore, il Ten. Col. Corcione, Comandante del Battaglione, ed il vostro Comandante di Compagnia, per averci dato l'opportunità di trascorrere insieme questa particolare giornata a Torre Veneri.

Ebbene, devo dirvi, da parte mia, prima della conclusione del Corso, e prima che ognuno di voi, ricevuta fra pochi giorni la fiammante stelletta, sia destinato al proprio Reparto, che ho avvertito la necessità d'incontrarvi ancora una volta per rendervi partecipi di un qualcosa che ha dello straordinario, per porgervi il mio personale saluto, unito a quello degli Amici della Sezione, qui presenti, e per congratularmi vivamente per l'ottima esecuzione dell'esercitazione, da poco con-



Caserma "Trizio" - Scuola di Carrismo - 155° Corso A.U.C. - Cerimonia di chiusura - I neo Sottotenenti della Compagnia "Klisura"



Consegna al Comandante della Compagnia "Klisura" del 155° Corso A.U.C. - Ten. Antonio Vecchio - di una Coppa per la Compagnia offerta dal Credito Popolare Salentino, e di un quadro con la foto della Compagnia "Klisura" del 35° Corso A.U.C. - Scuola di Caserta - anno 1964 - da destinare al Museo della Scuola.

clusa, che ha coronato il vostro intenso periodo di addestramento.

Il destino ha voluto che, a distanza di 30 anni esatti, mi trovassi a vivere, in varie occasioni, molto vicino alla vostra Compagnia, che nel lontano 1964, esattamente nello stesso periodo, è stata anche la mia Compagnia. 35° Corso - 155° Corso. Gli amici di allora li ritrovo fra tutti voi. Non corrisponderanno i cognomi, ma siete tutti loro, con le stesse momentanee ansie, le stesse energie, le stesse speranze!

Ed è proprio per questo amore, ormai trentennale, verso la nostra Specialità, verso la Compagnia "Klisura", che quest'oggi sono con voi.

Chi ama non dimentica! Avete mai dimenticato vostra madre, i vostri familiari, le vostre ragazze, la vostra terra? Non ci riuscirete mai, perché li amate!

Pertanto, se in questo momento siete fieri di essere CARRISTI, siate certi che il vostro cuore ricorderà sempre questo periodo della vostra vita.

La mia presenza qui tra voi è la

testimonianza di quanto vi ho detto.

Ed a ricordo di questo, spero, piacevole incontro ad ognuno di voi sarà consegnato un foglietto, su cui è stampata una mia modesta composizione a riguardo - Se odi dell'acciaio che stride, se odi il rombo fragoroso di un motore, se odi il tuono possente di un cannone, se odi i palpiti vibranti di un grande cuore, alza pronto lo sguardo. È un carrista che passa.

Leggetelo, ma dopo vi chiedo di lasciarlo ingiallire a lungo fra i vostri ricordi.

E chissà, forse domani, qualcuno rilegendolo potrà gratificarmi con una cartolina o con la sua presenza a qualche nostro Raduno.

Di tutta la Compagnia, ma in particolare di alcuni di voi, mi riferisco agli Allievi Mariacci, Piccioni, Di Pasquale e Chiari, che il caso ha voluto fossero vicini alla nostra Associazione in varie occasioni, serberò un grande ricordo per la stima ed il massimo rispetto riservatimi.

All'Allievo Mariacci Gianluca, Capo Corso del 155°, ho il piacere di consegnare una targa ricor-

do, offerta dal Credito Popolare Salentino.

Agli Allievi Piccioni, Di Pasquale e Chiari consegno rispettivamente un medaglione in terracotta, opera del Prof. Ugo Malecore, valente scultore leccese, perché resti in loro un piacevole ricordo sia della nostra Città, che li ha ospitati in questi mesi di Corso, sia della nostra amicizia.

Al Ten. Vecchio, validissimo Comandante della Compagnia "Klisura", consegno invece, per la "nostra Compagnia", una coppa, offerta dallo stesso Credito Popolare Salentino, ed un quadro con la foto della Compagnia "Klisura", del 35° Corso, a testimonianza di questo particolare avvenimento.

Concludo, salutandovi cordialmente, anche a nome dell'Associazione, ed augurandovi ogni buona fortuna, prossima e futura.

Ci rivedremo giovedì prossimo per partecipare alla vostra gioia per la cerimonia della consegna della tanto attesa e sofferta, ma giustamente meritata "Stelletta".

Giuseppe Leo

## Carristi Polesani ad Aviano (PN)

Il giorno 8 ottobre 1994 un gruppo di Carristi Polesani, in collaborazione con U.N.U.C.I. di Rovigo ed altre Associazioni consorelle, è stato ospite nella Caserma Zappalà di Aviano per commemorare il 67° anniversario della costituzione della specialità Carristi.

La cerimonia si è aperta con gli onori alle massime autorità civili e militari: il Ministro della Difesa, il Capo di Stato Maggiore e il Comandante del 5° Corpo d'Armata Carrista Generale Ghino Andreani. Onori alle bandiere di guerra del 32° e 132° Reggimento Carri, decorazioni per le operazioni svolte in Somalia e giuramento delle

reclute del Battaglione "Castelfidardo dell'Ariete".

In chiusura, dopo la sfilata dei carri, dal periodo della Guerra d'Africa all'attuale Ariete, ammassamento di carri armati - circa 180 unità tra M60 e Leopard - per il suggestivo "muro d'acciaio" con l'appoggio aereo-tattico di una dozzina di elicotteri da combattimento "Tigre".

Al termine, dopo un fragorosissimo applauso, tutti alla mensa per il "rancio", con la promessa di ritrovarci alla prossima manifestazione.



Nino Suriani Aviano 8.10.94 - Gruppo di carristi.



Aviano 8.10.94 - Foto ricordo gruppo di carristi. Sezione di Rovigo - con il veterano Ferrari Giovanni riconoscibile con la bustina.



Aviano 8.10.94 - Foto di gruppo.

## Pellegrinaggio Carrista sul Monte Grappa

Domenica 18 settembre 1994 la Sezione Carristi di Rovigo, in collaborazione con U.N.U.C.I. e Nastro Azzurro, ha organizzato un Pellegrinaggio a Cima Grappa.

La giornata è iniziata con l'incontro a Campo Solagna di varie Sezioni: Verona, Padova, Bassano, Vipasio (VR), formazione del corteo per raggiungere il Sacro Cima Grappa e commemorare i Caduti con la deposizione di una corona d'alloro.

Nella Cappellina della Madonnina il Cappellano Militare Alpino Mons. Nereo Lamberti ha celebrato la Santa Messa a suffragio dei Caduti, con la lettura - molto accorata - della Preghiera del Carrista da parte del Carrista Bortoluzzi.

Al termine di questa splendida giornata, egregiamente coordinata dal Carrista Capitano Lorenzo Dal Molin, che ringraziamo sentitamente, tutti al rifugio per il pranzo e, dopo vari interventi, consegna dei gagliardetti.

Infine, ritorno a Bassano per una breve visita alla Città e... una buona grappa di commiato.

Adriano Beggio



## Un biglietto

**D**omenica 2 ottobre un gruppo di carristi veronesi, con il Presidente Regionale Gen. Giuseppe Pachera e con il loro Presidente Cav. Francesco Bonazzi, si è recato alla stele dei carristi caduti per l'annuale omaggio in occasione della festa della Specialità.

Il carrista De Marchi, amorevole custode del monumento, riferiva di aver trovato tra i fiori anche un vaso di azalee sulle quali spiccava un biglietto dove una mano anonima, sicuramente femminile, aveva scritto: "Sempre con grande dolore, un dolce affettuoso ricordo, al mio Carrista e a tutti i nostri Carristi".

Era un biglietto un po' bagnato dalla pioggia, ma è bastato per sentirci ancora più uniti ai nostri morti ed ai vivi, madri, spose, figli, amici da essi lasciati per sempre.

Il neo-promosso Sottotenente Comm. Negoziante, fiero testimone della storia carrista dall'alto dei suoi ottantasei anni, concludeva con un brillante discorso la breve cerimonia dell'alzabandiera e della deposizione di una corona d'alloro ricordando di quanta gloria, lacrime e sangue è intessuta la storia carrista.

Gino Tambalo

## Manifestazione Carrista in Valle Seriana

**L**a Sezione Valle Seriana dell'Associazione Nazionale Carristi ha organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Gazzaniga centro della nostra Vallata un'importante manifestazione in occasione del 4 Novembre 1994.

Alla presenza del Col. Malpighi della Brigata Meccanizzata Legnano ed un picchetto armato comandato da un Ufficiale sono state deposte delle corone d'alloro davanti ai Monumenti ai Caduti.

Nella Parrocchia è stata celebrata una solenne Messa a suffragio dei Caduti di

tutte le guerre. In seguito un ordinato corteo con labari e bandiere di tutte le armi ha attraversato la cittadina di Gazzaniga imbandierata con centinaia di bandiere tricolore sino ad un parco cittadino dove si trova il principale Monumento a tutti i Caduti delle guerre.

Anche se il tempo è stato inclemente le calorose attestazioni da parte di tutta la cittadinanza hanno ampiamente dimostrato tutto l'affetto e la riconoscenza che la gente ha verso le FORZE ARMATE.

Luigi Rossi



## I Carristi Liguri ricordano il 1927

**U**na grande partecipazione carrista, ha commemorato il 1° ottobre 1927 anno di fondazione dell'Arma carrista.

La cerimonia svolta nella sala convegno del coordinamento delle varie armi, ha visto intervenire un centinaio di associati con le loro famiglie. Il Cav. Carlo Locca, Presidente la Sezione di Genova, nel dare il benvenuto ai partecipanti, ha ricordato l'evolversi dell'Arma dai primi passi ad oggi, con passaggi tecnici e ripercorrendo le tappe che hanno portato alla costituzione dei reparti carri, il loro armamento e le tecnologie di costruzione. La cronistoria dell'Arma è stata seguita da tutti i convenuti con la massima

attenzione e con un fragoroso applauso. Ha concluso gli interventi il Presidente Regionale Magg. Scielzo Cav. Tomaso che ha voluto ricordare il profondo sentimento umano dei giovani carristi, il loro stato d'animo, l'amore per il Paese, la cosciente disponibilità al sommo sacrificio. Parole, queste, oggi poco comprensibili, ma che hanno commosso profondamente un po' tutti, compresi i Rappresentanti le varie Armi convenuti alla cerimonia. Al termine un signorile rinfresco ha permesso a tutti di chiudere la giornata in allegria.

Tomaso Scielzo



## Biella carrista in festa

**O**norati dalla presenza del signor generale Maltoni, comandante della brigata corazzata "Centauro", i carristi biellesi hanno festeggiato l'annuale raduno sociale domenica 30 ottobre scorso. Tra gli intervenuti il tenente Grasso che rappresentava il comandante del 1° battaglione carri di Bellinzago. Hanno partecipato il t.col. Bruno Angelini, presidente regionale dei carristi piemontesi, con i presidenti delle sezioni carriste di Alessandria, Borsosesia-Borgomanero, Novara, Vercelli, Valle d'Aosta. Quasi duecento i partecipanti carristi, famigliari e amici, tra cui il simpatico gruppo di S. Antonino-Saluggia-Cigliano. Facevano corona bandiere e stendardi delle varie associazioni d'arma e patriottiche della città.

Nella S.Messa in San Sebastiano, la basilica cittadina della famiglia dei



**BIELLA, 30 ott. '94**  
Il gen. Maltoni, C.te la "Centauro", il presid. Angelini, ai lati il gen. Rubicondo e il gr. inv. Sanna.

generali La Marmora, venne fatto particolare ricordo di El Alamein, ricorrendo il 52° anniversario di quel gran-

de sacrificio. La fanfara dei bersaglieri biellesi in congedo esaltava i momenti emozionanti della celebrazione. Reso omaggio al monumento ai Caduti carristi, che sorge nei giardini di Biella è seguito un ricevimento nell'accogliente sede della sezione carrista biellese. Quindi il pranzo presso un prestigioso locale associativo della città. Oltre ai rituali convenevoli ha parlato il cav. uff. Remo Sarasso, vice presidente della sezione carrista biellese e cofondatore della medesima, che ha ricordato le origini della sezione stessa la quale prese forma embrionale fin dagli ultimi anni '40 e primi '50. Infine il generale Maltoni suggeriva ai carristi biellesi di usare il loro vivo entusiasmo e la loro fattività intervenendo dove possibile per favorire l'opportuno incremento della specialità carrista a maggior prestigio del nostro esercito per il bene d'Italia.

Vigna da Biella

## I milanesi ricordano i loro Caduti

**C**ome ormai è consuetudine, anche quest'anno, la Sezione ANCI di Milano ha svolto il 16 Ottobre u.s. presso il Sacrario dei Caduti di Milano la cerimonia commemorativa per i Carristi Caduti per la Patria, affiancando nel ricordo i Soci recentemente scomparsi.

La Manifestazione ha registrato un ancor maggior numero di partecipanti. Erano infatti presenti, con i propri Famigliari, numerosi Soci, i Parenti dei Caduti ed una significativa rappresentanza delle Associazioni Patriottiche e delle Sezioni ANCI, con i Presidenti Regionali e Sezionali, che qui desideriamo elencare: Abbiategrosso, Bergamo, Clusone, Corbetta, Dalmine, Saluzzo, Seriate, Val Seriana, Vigevano. Degno di nota il folto intervento delle Au-

torità Militari con alla testa il Comandante del 3° Corpo Armata, Gen. Pucci, il Comandante della Brigata Centauro, il Comandante del 67° Reggimento Corazzato, Ufficiali Superiori dell'Aeronautica, della Marina Militare, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Un grazie particolare alle Fedelissime Crocerossine Volontarie.

Un gesto particolarmente significativo fu compiuto dal Prefetto e dal Sindaco di Milano. Dico "significativo" perché dopo un decennio di incredibile totale "assenteismo" dei numeri "Uno" delle Autorità Civili, gli attuali ebbero la cortesia di inviare telegrammi veramente degni di menzione.

Veramente incredibile il totale assenteismo delle Autorità Religiose.

Dopo la deposizione di Corone, alla presenza per gli onori militari di un picchetto armato fornito dal 67° Reggimento Corazzato, è seguita la S.Messa che si è conclusa con la lettura della Preghiera del Carrista, accompagnata dal Silenzio fuori ordinanza.

Il Presidente Amici concludeva la Cerimonia ringraziando tutti i presenti ed elencando minuziosamente il nome di ciascun Caduto. Elenco che nella sua freddezza tombale risvegliò in ciascun presente una profonda massa di ricordi.

Queste Cerimonie che si svolgono sempre nell'approssimarsi delle cosiddette Celebrazioni del 4 Novembre mostrano quanto sia terribilmente stridente il contrasto fra le due Celebrazioni.

La prima è ricca di spontaneità mentre la seconda, col passare del tempo, decade sempre più in un retorico formalismo.

Fernando Amici



Cerimonia per i Carristi Caduti per la Patria.

## Ricordato a Torino il semovente 75/18

La sala storica del 132° Rgt. semovente ARIETE il cui motto è "FULMINEO E POSSENTE" e la cui Bandiera da combattimento è decorata di MEDAGLIA D'ORO al Valor Militare per le operazioni di guerra svoltesi in Africa Settentrionale dall'aprile 1941 al settembre 1942, si è arricchita di un importante e significativo oggetto.

Il presidente ed alcuni suoi collaboratori (Pier Andrea Ferro e Paolo Galanti) dell'Associazione Carristi di Torino, hanno realizzato, con appositi modelli, una batteria semovente da 75/18 su scafo M.13 costituita da quattro carri pezzo e da un carro comando, il tutto sistemato su un piano di legno dove è stata situata la sabbia di El Alamein.

L'iniziativa del presidente Piero Parlani è stata quella di esprimere in forma concreta la simpatia, la stima e l'affetto dei carristi di Torino al loro consocio gen. Ugo Sanvitale che, nel lontano 1942, giovanissimo tenente, combatté



Il Gen. Sanvitale alla cerimonia.

eroicamente sui suddetti carri riportando, nel corso di un aspro combattimento, una grave mutilazione.

L'importanza di questi semoventi è evidenziata nella motivazione della M.O. concessa alla 132° Artiglieria.

Partendo da Torino, Parlani e la sua signora, ai quali a Mestre si era aggiunto il generale Sanvitale sono giunti alla caserma "Baldassarre" dove è stato consegnato il plastico al Col. Pompegnani.

Non si può fare a meno di meditare sul significativo gesto che serve a ricordare che è sempre vivo ed attuale quello stretto legame che nei lontani anni '40, nel deserto dell'Africa settentrionale, ha caratterizzato la cooperazione e la stretta fratellanza tra i carristi e gli artiglieri semoventi e che, ancora oggi, si riafferma a distanza di più di cinquanta anni, viva ed efficace nel ricordo di tante imprese gloriose che hanno esaltato e caratterizzato le nostre armi e che ancora oggi, come allora, onorano la nostra Patria e il nostro Tricolore.

Ugo Sanvitale

## Appello Carrista

"Agosto 1937  
Campo Parioli - Roma"

Quanti di questi giovani carristi, appartenenti alla III Compagnia del XX Btg. Carri d'Assalto, in attesa di partire per Tripoli, per la costituzione del XX Corpo d'Armata, ardimentosi ed allegri, ma disciplinati, risponderanno al mio appello? Voglia Iddio che, siano in molti, anche se il loro grande amore e fedeltà alla Madre Patria, non li ha risparmiati.

Rispondetemi, sono il vostro giovane comandante che, pur non avendo potuto partecipare, più del previsto, alle vostre gloriose ed indimenticabili battaglie, per la perdita di una intera gamba, all'inizio della prima offensiva Anglo-Egiziana, nella prima decade del mese di Dicembre 1940, ho però seguito da vicino in autoambulanza, la irresistibile avanzata nemica e la vostra eroica resistenza con sgomento e trepidazione. Ho un ricordo magnifico di voi tutti, anche se malauguratamente ho dimenticato molti dei vostri nomi. Tuttavia, sarà per me, or-



Agosto 1937, Campo Parioli - Roma.

mai ottantenne, un grande sollievo, ricevere anche un vostro semplice scritto. Forse qualcuno di voi, abiterà proprio a Bologna. Nel qual caso, la mia gioia sarà oltremodo viva e incontenibile. Ero, il Ten. Leporatti Marino, attualmente Consigliere della Sezione Carristi di Bologna. Risiedo a Bologna in via Delle Lame n. 104. Il mio numero di telefono è 051/55.49.66.

Ten.Col. Ruolo d'Onore  
Leporatti Cav. Marino



## Cena di fine d'anno dei Carristi di Torino

Come ormai è nostra consuetudine abbiamo chiuso le attività della sezione con l'“immane cena sociale”.

Il 1994 è stato un anno molto ricco di iniziative che sono culminate (ne cito solamente alcune) con la visita alle frecce tricolore, all'Ariete, al 132° Rgt. Art. Cor. di Maniago; inoltre siamo stati ospiti del Nizza Cavalleria dove ci è stata illustrata la nuova auto-blinda Centauro sulla quale, dopo aver indossato la tuta blu, siamo stati portati “a spasso”.

La riunione conviviale si è tenuta, anche quest'anno, al circolo ufficiali del 7° artiglieria. Come sempre abbia-

mo avuti ospiti una rappresentanza degli Ufficiali allievi dell'Accademia; il ten.col.car. Paternoster, il cap.car. Lu-

liano; inoltre il ten.col. Di Martino, direttore del Museo di Cavalleria di Pinerolo, dove si svolgerà parte del raduno regionale dei carristi piemontesi nel 1995

Piero Parlani



## TESSERAMENTO CARRISTI CONGEDATI

Si trasmettono qui a fianco i nominativi, con i relativi indirizzi, di carristi che hanno ultimato il servizio militare di leva presso la scuola di carrismo (foglio prot. n.14/6783/3 - c/c del 7 novembre 1994), affinché le Sezioni ANCI interessate possano con essi prendere contatti, al fine di accoglierli nella famiglia del Sodalizio carrista.

Grado	Cognome e nome	RECAPITO DICHIARATO			
		Via / Piazza	N°	Località	Pr
C.le Magg.	Stano Amedeo	Amelio	17	Santeramo in Colle	BA
C.le Magg.	Costanzo Pasquale	Milano	16	Scandale	CZ
C.le	Sabatino Antonio	D'Annunzio	6	Salice Salentino	LE
Cr.	Cuna Giovanni	Montezebio	17	Carmiano	LE
Cr.	Albanese Paolo	C.da Scianna	4/B	Locorotondo	BA
Cr.	Tomasi Salvatore	Roma	34	Carpignano Salentino	LE
Cr.	Cacciapuoti Renato	Maddalena	69	Lipari	ME

## NOTIZIE IN BREVE DELLA FAMIGLIA CARRISTA

### Felicitazioni a:

1° Cap.no Italo MERLIN per la sua promozione a Titolo Onorifico a Tenente Colonnello, conferitagli ai sensi della legge 8.8.1980 n. 434 con Decreto Ministeriale n. 001033/UE/343 il 16 marzo 1994.

\*\*\*

Ten. Giovanni DI LUZIO per la sua promozione a Titolo Onorifico a Capitano, conferitagli ai sensi della legge 6.11.1990 n. 325 con Decreto Ministeriale n. 000010/UE/325 il 14 novembre 1991.

\*\*\*

Serg. Antonio GALLETTI per la sua promozione a Titolo Onorifico a Serg. Maggiore conferitagli ai sensi della Legge 6.11.1990 n. 325 con Decreto Ministeriale n. 000032/SE/325 il 15 febbraio 1993.

\*\*\*

Ten. Pietro MONTIN per la sua promozione al grado di Capitano, conferitagli con Decreto Presidenziale 13/2/1993, come comunicatoci dalla Sezione ANCI di Monselice il 3.3.1994 con foglio n. 6/9.

\*\*\*

Gli amici della Sezione di Lecce formulano fervidi e vivissimi auguri ai M.lli Maggiori “A” Alfarano Antonio, al quale è stata conferita la medaglia Mauriziana, ed Inguscio Vito, al quale, a Titolo Onorifico, è stato conferito il grado di “SOTTOTENENTE”.

\*\*\*

Fiocco rosa in casa del Presidente della Sez. ANCI di Monselice con la nascita di DALILA. Auguri e felicitazioni da tutta la Sezione ai NEO NONNI MERLIN.

Felicitazioni da parte della Redazione della Rivista “IL CARRISTA D'ITALIA”.

## Dalla Sezione di Udine



Il 26.X.1994, dopo improvvisa malattia, ci ha lasciati il comm. Gino Bassi Tenente carrista udinese della classe 1918 valoroso combattente del 9° Battaglione dell'ARIETE dell'indimenticabile T.Col. Buttafocchi medaglia d'Argento al V.M.

Bassi, fra l'altro, si è distinto il 27.XI.1940 a Hagfet el Hareiba (A.S.) dove riuscì, dopo audace manovra, a liberare 4 nostri aviatori caduti prigionieri delle truppe britanniche.

Bassi aveva, in precedenza, preso parte con il Battaglione friulano "P.A. Gregorutti" alle operazioni del fronte francese (1940).

Gli amici tutti ricorderanno con duratura e profondo affetto l'amico scomparso.

Giovanni Sello

## Nel ricordo di un amico

Qualche mese fa è stata celebrata in Lecce una Messa presso la Chiesa di S.Rosa per commemorare il trigesimo della tragica ed improvvisa morte del giovane Ten.cr. Leonardo FIORENTINO, uno dei primissimi Soci che aderì spontaneamente con grandissimo entusiasmo e tanta passione carrista alla Costituzione della Sezione.

La cristiana funzione si è svolta alla presenza dei familiari, di un gruppo di Soci e del Labaro dell'Associazione.

La Scuola di Carrismo, accogliendo favorevolmente una mia richiesta, ha inviato una rappresentanza militare costituita da quattro A.U.C.

Il sottoscritto, prima della conclusione del Sacro Rito, ha voluto ricordare la figura dello sfortunato amico, alla famiglia del quale ha rinnovato, anche a nome dell'Associazione, le più sentite e profonde condoglianze.

Giuseppe Leo



## Ricordo di Piloti



Il 16.5.1994 è deceduto improvvisamente a TEANO (CE) il Cav. Uff. S.Ten. (T.O.) Carrista Gennarino PIGNOTTI, valoroso combattente in Spagna e A.S.. Decorato con tre Croci al M. di G. e promozione per M.G.. Brillante figura di carrista operoso, generoso e rimpianto Vice Presidente della Sezione A.N.C.I. di Roma.

Adolfo Simeone

## Sezione di Lecce



La Sezione di Lecce formula gli auguri più fervidi al settantannenno socio simpatizzante CARLUCCIO Antonio, il quale, su proposta del Presidente del Consiglio, è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Commendatore dell'O.M.R.I.

## Da Brescia



**Carrista SOSSI MARIO classe 1921** - Ci ha lasciato improvvisamente il nostro attivo Consigliere Provinciale. Addolorati rinnoviamo ai figli le nostre più sentite condoglianze.

F. Totaro

## La scomparsa di Visparelli

Dal 2 ottobre u.s. non è più fra i suoi carristi di Vigasio il cap. magg. Ezio Andrea Visparelli, da lunghi anni Segretario della locale sezione ANCI.

Con lui è scomparso l'animatore e il fulcro della Sezione alla quale aveva dedicato una passione non comune. Aveva combattuto durante la Guerra di Liberazione ed era anche Vice Presidente della Associazione Combattenti e membro attivo ed autorevole di altre Associazioni a carattere sociale e filantropico.

Era un carattere feroce e deciso ma senza alcuna ostentazione e per la sua attività era molto amato come hanno dimostrato la commozione e l'imponenza dei funerali, ai quali hanno partecipato moltissimi amici



suoi concittadini e molti carristi veronesi tra i quali i Presidenti Regionale e Provinciale.

I carristi veronesi si inchinano reverenti alla Sua memoria e si uniscono al dolore della moglie e dei figli.

Gino Costa

## Montuoro ricordato dai carristi toscani

Dal nostro giornale "Il Carrista d'Italia" ho appreso, con profondo dolore, della scomparsa del nostro Vice Presidente Nazionale Generale C.A. Antonio Montuoro.

Con Lui perdiamo un sincero Amico, un affettuoso Collega, un Uomo onesto e di profonda umanità che è stato per tutti noi un valido punto di riferimento.

I Carristi delle Sezioni Toscane, raccolti in muto raccoglimento, chinano i loro Labari per rendere omaggio ad un leale Amico e ad un grande Carrista!

Giorgio Filippini

## Ricordo di un carrista di Bergamo:

Galli Ugo Classe 1921

"Valoroso combattente in Africa Settentrionale nella Divisione Littorio, passato poi alla Divisione Centauro".

Tutti i carristi bergamaschi si stringono calorosamente attorno ai familiari.

Renato Corti



Con profonda commozione comuniciamo l'improvvisa scomparsa del carrista Gen. C.A. Enrico Maria REPOLE avvenuta il giorno 11 novembre u.s. Perdiamo un soldato, un carrista, un amico indimenticabile. Al prossimo numero il suo ricordo.

## Mario D'Amore ci ha lasciati

Compete a me, purtroppo, comunicare che il 21 Agosto scorso si è spento, in questo nostro paese di Piedimonte Matese, l'Avv. Mario D'Amore, già Ten. Carrista aderente alla Vs/benemerita Associazione.

Tracerò, qui di seguito, un breve ricordo dell'Avv. Mario D'Amore, pregandoLa di voler cortesemente disporre affinché venga inserito nel prossimo numero della rivista dell'ANCI.

Mario D'Amore nacque in Piedimonte Matese il 10/9 del 1916 dal Padre Avv. Luigi e dalla N.D. Maria Togna. Fu educato ed istruito nei Convitti Nazionali di Benevento e di Maddaloni, dove conseguì brillantemente la Maturità classica e, poi, giovanissimo si laureò in giurisprudenza nell'Università Federiciana di Napoli.

Frequentò il corso Allievi ufficiali carristi a Bologna e nel 1941/42 fu combattente in Africa settentrionale con il grado di Tenente e quivi fu pluridecorato al V.M.

Ritornato alla vita civile fu sposo e padre amoroso ed esemplare. Come suo padre, si distinse come avvocato patrocinante in Cassazione per la Sua preparazione, la Sua vasta cultura, per la Sua dirittura morale. Fu professionista colto, serio e scrupoloso, che si fece stimare per il Suo culto del lavoro, del dovere, dell'onestà. Per la Sua carica di simpatia conquistò amici ed avversari.

Rimase sempre attaccato all'Arma dei Carristi partecipando a vari raduni nazionali.

Il 21 Agosto del 1994, dopo breve malattia, concluse la Sua vita terrena e ora lo piangono la moglie N.D. Franca Catelli, i figli Avv. Gianluigi, Dott. Anna, Dott. Mariateresa, Dott. Paola e tanti, tanti amici che profondamente lo amarono e lo stimarono.

Chi scrive è un Carrista mancato per avere iniziato e non completato, per sopravvenuta malattia, il 2°

## Ricordo di Comis Carrista di Gemona

Il carrista Luigi Comis, classe 1916 da Gemona (UD), ci ha lasciati.

Comis era stato l'apprezzato pilota del nostro Capitano Alberto Andreani al tempo dell'XI Battaglione Carri L/3 "Gregorutti" di stanza a Udine.

Comis ha poi preso parte alle operazioni sul Fronte Occidentale col 3° Rgt. Carristi e quindi ha partecipato alle azioni di guerra della Divisione "PAVIA" in Africa Settentrionale.

Un letale morbo, sofferto dal commilitone, ha determinato il decesso dell'amico al quale per altro mai sono mancati affetto e presenza, resi poi più preziosi anche dall'attenzione solidale del Gen. di C.A. Ghino Andreani, figlio della M.O.V.M. Alberto Andreani, e papà



Luigi Comis.

dei Carristi Friulani nonché nostro glorioso simbolo della Sezione Udinese.

Giovanni Sello

### I GENEROSI AMICI DELLA RIVISTA

DAL 1 NOVEMBRE AL 30 NOVEMBRE 1994

#### Abbonamenti benemeriti

TANZELLA Loris - San Bonifacio (VR) L. 50.000  
in memoria dei Generali Goffredo FIORE -  
Luigi PINNA - Marcello FLORIANI

#### Abbonamenti sostenitori

BATTAINI Giancarlo - Malnate (Varese) L. 30.000

#### Abbonamenti delle sezioni

SEZIONE ANCI - VERONA L. 165.000  
SEZIONE ANCI - DOVADOLA L. 50.000  
SEZIONE ANCI - MILANO L. 210.000

Corso per il passaggio ai Carristi, che si tenne presso il Centro Studi per la Motorizzazione in Roma, dal 1/2/1941, ed anche unico superstite del gruppo di ufficiali, che giovani

ventenni di questo nostro paese, parteciparono, in nome della Patria, alla sfortunata II guerra mondiale.

Oreste Boggia